

FINANZA MERCATI

DIRETTORE VITTORIO ZIRNSTEIN

ANNO X - N. 9

VENERDÌ 13 GENNAIO 2012 - 1,50 EURO

POSTE ITALIANE SPA - SPEZZIONE IN A.P. D.I. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 1, DCB MILANO

Canton Ticino Fr. sv. 3,00

SPORTELLI GLI ISTITUTI USCIRANNO DALLA CRISI COMPLETAMENTE MUTATI

Contratto bancari, linea dura della Uilca

Il 16, 17 e 20 entreranno nel vivo le trattative. Il leader del sindacato, Masi: «O si firma subito o è rottura»
Si punta tutto su occupazione, retribuzioni e lotta a stipendi d'oro. Compreso quello di Montani di Bpm

Il 16, il 17 e il 20 gennaio sono tre giorni che i sindacati bancari e l'Abi si sono sicuramente segnati in rosso sul calendario. Si tratta del periodo in cui proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) del credito. Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, in questa intervista a *F&M*, fa sapere che interpreta come una sorta di portafortuna il fatto che mercoledì 19 gennaio si faccia pausa per permettere che si riunisca l'esecutivo dell'Abi. «Anche nel 2008 - spiega - gli incontri erano stati interrotti dallo stesso appuntamento milanese e alla fine avevamo chiuso. Sono molto più fiducioso rispetto a 20 giorni fa, anche se la sensazione è che o si fa il contratto o si va alla rottura, non vedo spazio per vie di mezzo». Il primo aspetto che sta a cuore alla Uilca è quello dell'occupazione. «Chiediamo - dice Masi - di creare, anche grazie al contributo di dirigenti,



Massimo Masi

Imago

quadri e prime linee, un fondo per finanziare le assunzioni. Prima della riforma pensionistica ne domandavamo 10mila l'anno, ora siamo scesi a 5-6mila. Comunque chiederemo che i fondi vengano utilizzati anche per aiutare gli over 50 a ottenere il reinserimento in azienda o a favorirne un'uscita dolce». Il secondo aspetto è quello economico, che verte sull'innalzamento di 205 euro mensili delle retribuzioni. «Siamo dispo-

nibili - avverte Masi - a discutere su questo aspetto, perché chiediamo un recupero salariale ma non intendiamo aggravare troppo i costi delle aziende in un momento difficile come quello attuale». Un altro fronte su cui la Uilca è disposta a trattare è quello degli orari: «Ci rendiamo conto - ammette Masi - che c'è bisogno di allargare gli orari di lavoro». Quel che emerge in modo piuttosto chiaro è che, con il prossimo rinnovo del contratto, il mestiere di chi lavora in banca è destinato a mutare radicalmente. «Quella che uscirà dalla crisi - sentenzia il segretario generale della Uilca - sarà senza dubbio una banca molto diversa rispetto al modello cui siamo abituati». Sicuramente, uno degli effetti del combinato disposto tra crisi e progresso tecnologico è l'esternizzazione dei servizi aziendali. «Ogni banca, nel fare *outsourcing*, si è sbizzarrita. Quel che la Uilca vorrebbe fare è trovare una solu-

zione affinché gran parte del lavoro portato fuori rientri». Tra i problemi su cui Masi si sofferma non vanno poi dimenticati «i diritti e gli inquadramenti», tema che comunque, fa sapere, «non escludo possa slittare a un'altra data». C'è poi il nodo dei premi aziendali e di quelli incentivanti, per cui la Uilca chiede una trattativa unica. «I soldi che escono dalla banca - dice Masi - devono essere equilibrati». Non saranno sfuggite le obiezioni del segretario generale della Uilca proprio in relazione al maxi al compenso, pari a un massimo di 6 milioni in due anni, del neo eletto consigliere delegato della Popolare di Milano, Piero Montani. «Pensiamo - ribadisce Masi - che anche il top management, in questo momento, debba fare dei sacrifici e che ognuno debba fare la propria parte. In particolare, non mi trovo per nulla d'accordo quando gli incentivi vengono accordati senza fissare degli obiettivi». **Ca.Sco.**